



Sotto l'albero gli italiani porteranno un regalo pari a 513,5 miliardi di euro. Il report della Cgia di Mestre

Fisco, Natale con i fiocchi

Per l'erario quest'anno sarà sicuramente un Natale con i fiocchi: sotto l'albero, infatti, troverà una "sorpresa" da 513,5 miliardi di euro. A tanto ammonta il gettito tributario del 2021. Sia chiaro: molti contribuenti questo "presente" non l'hanno fatto proprio con il cuore, ma possiamo affermare che alla stragrande maggioranza è "costato" fatica, sudore e tanto lavoro. E mai come in questo momento di difficoltà, tutti sperano che queste risorse vengano spese bene, a vantaggio soprattutto di coloro che ne hanno più bisogno. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Tra imposte dirette (Irpef, Ires, Irap, etc.), indirette (Iva) e quelle in conto capitale (imposte di successione, condoni, etc.), negli ultimi 20 anni solo nel 2019 il gettito è stato superiore a quello di quest'anno: sebbene di poco, due anni fa il fisco ebbe modo di incassare 517 miliardi (+3,4 miliardi di euro).

Nostro servizio all'interno



Omicron, la diffusione del virus porta più ricoveri e vittime

Il risultati del tradizionale monitoraggio della Fondazione Gimbe rilevano una sottostima della variante per un sequenziamento insufficiente

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 15-21 dicembre 2021, rispetto alla precedente, un netto aumento di nuovi casi (177.257 vs 124.568, pari a +42,3%) e decessi (882 vs 663, pari a +33%, di cui 45 riferiti a periodi precedenti). Crescono anche i casi attualmente positivi (384.144 vs 297.394, +86.750, pari a +29,2%), le persone in isolamento domiciliare (374.751 vs 289.368, +85.383, pari a +29,5%), i ricoveri con sintomi (8.381 vs 7.163, +1.218, pari a +17%) e le terapie intensive (1.012 vs 863, +149, pari a +17,3%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dichiara che 'da oltre due mesi si assiste ad un aumento dei nuovi casi, che nelle ultime due settimane ha subito una forte accelerazione. La media mobile a 7 giorni dei nuovi casi è passata da 15.521 dell'8 dicembre a 25.322 il 21 dicembre (+63,2%), un'impennata favorita anche



dalla rapida e progressiva diffusione della variante omicron nel nostro paese, ampiamente sottostimata da un sequenziamento insufficiente'. Il rapporto positivi/persone testate ha raggiunto il 28,1%, quello positivi/tamponi molecolari il 10,5% e quello positivi/tamponi antigenici rapidi l'1,2%.

La Confcommercio fa i conti di queste due emergenze Pandemia e caro bollette È salato il conto per famiglie ed imprese

Come se non bastasse la variabile impazzita e permanente del Covid a smorzare la ripresa dei consumi che ha caratterizzato il periodo natalizio, nel 2022 inflazione e caro bollette impatteranno in modo significativo sui conti delle famiglie e delle imprese. Secondo un'analisi di Confcommercio la crisi dei mercati dell'elettricità e del gas e la corsa dell'inflazione che, in considerazione degli aumenti attesi già per gennaio, rischia di superare nella parte iniziale del prossimo anno il 4%, comporteranno una maggiore spesa energetica di oltre 11 miliardi per le famiglie e aumenti di elettricità e gas intorno al 40% per le imprese. Se nel 2020 le famiglie italiane hanno speso in media 1.320 euro per le spese per energia elettrica e gas (pari al 4,7% della spesa totale annuale) l'esborso è salito a 1.523 euro nel



2021 con un aumento di oltre 200 euro (cfr. tabella). Ancora più difficile appare la situazione in prospettiva: nel 2022 questa cifra dovrebbe salire a quasi 1.950 euro (+426 euro rispetto al 2021) arrivando a rappresentare il 6,1% dei consumi.

Nostro servizio all'interno

Renzi spariglia e dice che è possibile una maggioranza diversa per eleggere il Capo dello Stato

Secondo Matteo Renzi per l'elezione del presidente della Repubblica non è necessario che la maggioranza presidenziale sia la stessa di quella parlamentare. "Il Quirinale fa sempre storia a sé - ha detto in un'intervista -. Nel 2015 scegliemmo Mattarella e non tutta la maggioranza di governo fu d'accordo". Su Draghi dice che "sarebbe un ottimo presidente della Repubblica come penso che sia un ottimo premier". Nella giornata di mercoledì. Immediatamente dopo la fine della conferenza stampa di Draghi, numerose erano state le prese di posizioni dei partiti. Tra queste quella di Giorgia Meloni, che l'aveva definita: "Una conferenza stampa di fine mandato". Per Matteo Salvini Draghi dovrebbe restare a Palazzo Chigi perché "se toglia la casella più importante di questo governo, del domani non vi sarebbe certezza". Anche Forza Italia chiede stabilità e "conferma la stima e il grande apprezzamento per il



difficile lavoro che sta portando avanti il presidente del Consiglio. Per questo motivo si augura che l'azione del governo possa proseguire nei prossimi mesi con la necessaria continuità e la medesima energia". Anche il Pd esprime "l'auspicio che la legislatura vada avanti fino al suo termine naturale, con una continuità nell'azione di governo" e si dice "pronto a sostenere tutti gli interventi che Draghi intende predisporre per garantire ai cittadini contemporaneamente la salute pubblica e la

sicurezza". Per M5S "è importante che continui una guida capace di tenere insieme una maggioranza larga e composita. Pertanto il Movimento 5 stelle ritiene necessaria una continuità dell'azione di governo, per non lasciare i cittadini e le istituzioni in condizioni di 'vacatio', senza un governo, che comporterebbe seri problemi per tutti". Liberi e Uguali esprimono "pieno apprezzamento e condivisione per le parole del premier sull'esigenza di proseguire nell'esperienza di governo con l'obiettivo di continuare a tutelare la salute degli italiani e favorire una ripresa economica più inclusiva e improntata alla riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali. Appare evidente che il raggiungimento di questi risultati verrebbe inevitabilmente messo in discussione da una fase di incertezza istituzionale che alterasse gli attuali delicati equilibri di governo e di maggioranza".

Il grande regalo di Natale degli italiani all'Erario Una sorpresa pari a 513,5 miliardi di euro



Per l'erario quest'anno sarà sicuramente un Natale con i fiocchi: sotto l'albero, infatti, troverà una "sorpresa" da 513,5 miliardi di euro. A tanto ammonta il gettito tributario del 2021. Sia chiaro: molti contribuenti questo "presente" non l'hanno fatto proprio con il cuore, ma possiamo affermare che alla stragrande maggioranza è "costato" fatica, sudore e tanto lavoro. E mai come in questo momento di difficoltà, tutti sperano che queste risorse vengano spese bene, a vantaggio soprattutto

di coloro che ne hanno più bisogno. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Tra imposte dirette (Irppef, Ires, Irap, etc.), indirette (Iva) e quelle in conto capitale (imposte di successione, condoni, etc.), negli ultimi 20 anni solo nel 2019 il gettito è stato superiore a quello di quest'anno: sebbene di poco, due anni fa il fisco ebbe modo di incassare 517 miliardi (+3,4 miliardi di euro) (vedi Tab. 1). Negli ultimi 20 anni, periodo che praticamente coincide con l'utilizzo dell'euro, le entrate tributarie in Italia sono aumentate di 146,6 miliardi di euro. Se nel 2001 l'erario, Regioni e gli enti locali avevano incassato 366,9 miliardi di euro, nel 2021 il gettito, a prezzi correnti, è salito a 513,5 miliardi (+39,9 per cento). L'inflazione, sempre in questo arco temporale, è aumentata del 35,5 per cento, 4,4 punti in meno rispetto alla crescita percentuale del gettito; il Pil, invece, è aumentato del 36,4 per cento, 3,5 punti in meno dell'incremento delle tasse (vedi Tab. 2 e Graf. 1). Qualcuno può affermare con cognizione di causa che con 146,6 miliardi di entrate in più la nostra macchina pubblica funziona meglio e che i contribuenti italiani abbiano ricevuto più servizi, oppure questo prelievo aggiuntivo li ha impoveriti, contribuendo a non far crescere il Paese? Noi non abbiamo dubbi: propendiamo senza esitazioni per la seconda ipotesi.

Fonte Cgia Mestre

Statali, primo accordo sul nuovo contratto. Sottoscritta l'intesa all'Aran

E' stata raggiunta un'intesa per il rinnovo del contratto nazionale per il personale che lavora nelle Funzioni centrali delle amministrazioni pubbliche, ossia ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici come l'Inps. La firma sull'accordo preliminare per il triennio 2019-2021 è stata apposta all'Aran.

Si tratta di "un risultato importante, sul fronte dei diritti e del salario. Raggiunto l'obiettivo storico, prefissato col passato contratto, di un nuovo ordinamento professionale". Così la Funzione Pubblica Cgil e la Cgil nazionale commentano la sigla di un accordo che riguarda circa 250 mila lavoratrici e lavoratori. "Dopo 8 mesi di trattativa e 25 incontri, abbiamo



firmato la pre-intesa di un contratto innovativo e migliorativo che va di pari passo con l'evoluzione della società - spiegano Cgil e Fp Cgil -. Tra i traguardi più innovativi vi è indubbiamente la disciplina del ricorso al lavoro agile, laddove la pandemia ha evidenziato la capacità di adattamento del lavoro pubblico. Altro tratto distintivo è

l'istituzione di un nuovo ordinamento professionale e un nuovo sistema di progressioni tra le aree". Dal punto di vista del trattamento economico - indica la Fp Cgil -, sono previsti incrementi retributivi, dal 1° gennaio 2021, a partire da 90 euro, con un incremento complessivo pari a circa il 5 per cento, di cui il 3,78 per cento sui tabellari.

Anche i diritti e le tutele escono rafforzati dal nuovo contratto: è stata migliorata la disciplina sull'utilizzo dei congedi per le donne vittime di violenza, e per i genitori, ed è stato cancellato il limite di quattro mesi per le assenze senza riduzione dello stipendio dovute ad effetti collaterali da terapie salvavita".

"Con questo contratto abbiamo dimostrato una capacità proattiva nell'identificare ciò che può migliorare la nostra Pubblica Amministrazione. È stato fatto un buon lavoro, di cui tutti portano e riconoscono il proprio tratto distintivo. Ora avanti alla costruzione partecipata del prossimo contratto", conclude la Funzione Pubblica Cgil, insieme alla Cgil.

Famiglie ed imprese sotto la doppia scure di Pandemia e Caro Bollette. L'analisi e in conti elaborati dalla Confcommercio

Analisi di Confcommercio: l'aumento del costo di gas ed elettricità e la corsa dell'inflazione peseranno nel 2022 per più di 11 miliardi sulle famiglie, mentre la crisi energetica impatterà per oltre il 40% sulle imprese. Come se non bastasse la variabile impazzita e permanente del Covid a smorzare la ripresa dei consumi che ha caratterizzato il periodo natalizio, nel 2022 inflazione e caro bollette impatteranno in modo significativo sui conti delle famiglie e delle imprese. Secondo un'analisi di Confcommercio la crisi dei mercati dell'elettricità e del gas e la corsa dell'inflazione che, in considerazione degli aumenti attesi già per gennaio, rischia di superare nella parte iniziale del prossimo anno il 4%, comporteranno una maggiore spesa energetica di oltre 11 miliardi per le famiglie e aumenti di elettricità e gas intorno al 40% per le imprese. Se nel 2020 le famiglie italiane hanno speso in media 1.320 euro per le spese per energia elettrica e gas (pari al 4,7% della spesa totale annuale) l'esborso è salito a 1.523 euro nel 2021 con un aumento di oltre 200 euro (cfr. tabella). Ancora più difficile appare la situazione in prospettiva: nel 2022 questa cifra dovrebbe salire a quasi 1.950 euro (+426 euro rispetto al 2021) arrivando a rappresentare il 6,1% dei consumi. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "considerando questa spesa come difficilmente com-

primibile da parte delle famiglie, è presumibile che le stesse siano costrette a rinunciare ad altre spese tra quelle non obbligate, prolungando le difficoltà di settori già duramente colpiti dalla pandemia". "Inoltre - ha aggiunto Bella - il raffronto tra la maggiore spesa aggregata e gli stanziamenti previsti dal governo per attenuarne gli impatti - tra 3 e 4 miliardi di euro nel complesso di famiglie e piccole imprese - evidenzia la relativa esiguità del pure importante intervento di sostegno".

"Sembra inevitabile - ha osservato Bella - sia un ripensamento delle politiche energetiche sia una diversa strategia di prezzo per i relativi consumi". Nell'analisi di Confcommercio si sottolinea come "la crisi che ha investito i mercati dell'elettricità e del gas in Europa non ha paragoni con il recente passato ed ha una gravità che richiede interventi urgenti ed immediati". "L'attenuazione delle misure di contenimento della pandemia e il miglioramento delle prospettive economiche nel primo semestre del 2021 hanno infatti alimentato una spinta rialzista nei mercati delle materie prime energetiche che si è via via rafforzata con la ripresa della domanda". Il trend al rialzo dei prezzi risulta quindi in fortissima accelerazione, riflettendo, da una parte, la crescita del prezzo della Co2 (che sta incentivando la sostituzione del carbone con il gas nella produzione



termoelettrica), dall'altra, la domanda attesa di gas per il riempimento degli stoccaggi, caratterizzati quest'anno da livelli storicamente bassi, in concorrenza con la domanda per la produzione elettrica nella stagione più calda. Le ripercussioni di questo trend rialzista sulla bolletta energetica delle imprese rappresenta una vera e propria emergenza in quanto, in assenza di misure di contenimento, per il prossimo primo trimestre 2022 si stimano incrementi dei costi dell'elettricità e del gas compresi tra il 38% e il 42%. Per fare alcuni esempi, a legislazione vigente e con gli automatismi in essere, per un negozio con potenza impegnata di 35 chilowatt e consumo annuo 75 mila chilowattora, la maggiore spesa per la bolletta elettrica sarebbe di oltre 6 mila euro su base annua su un totale di 19 mila €. Per un ristorante con potenza impegnata di 50 chilowatt-

ora e consumo di 100 mila chilowattora in un anno, la maggiore spesa per la bolletta elettrica sarebbe intorno ai 8,5 mila euro annui su un totale di 28 mila €. Per un albergo con potenza impegnata di 90 chilowattora e consumo 260 mila chilowattora in un anno, la maggiore spesa per la bolletta elettrica sarebbe intorno ai 20 mila euro annui su un totale di 65 mila €. A questi poi si aggiunge anche l'aumento della bolletta gas per altri 8 mila € per un albergo tipo su un totale annuo di 19 mila €. Per un'impresa di autotrasporto, i cui costi operativi per il 30% sono rappresentati dal costo del carburante, nell'ultimo anno è più che raddoppiato il costo del GNL (gas naturale liquefatto), l'unico carburante alternativo disponibile nell'immediato per i mezzi pesanti rendendo paradossalmente diseconomica tale soluzione di trasporto sostenibile. Uno dei

nodi più importanti da sciogliere per fronteggiare la crisi energetica è quello della dipendenza dalle forniture estere, dipendenza che rende l'Italia più vulnerabile e più esposta a forti oscillazioni dei prezzi delle commodities. Inoltre, è necessario avviare una riforma della struttura della bolletta energetica, anche affrontando il nodo degli oneri generali di sistema. Servono, poi, misure per compensare gli impatti negativi dell'aumento dei prezzi dei carburanti su tutta la filiera del trasporto e della logistica e misure regolatorie che assicurino mercati concorrenziali, prezzi accessibili, sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e sicurezza dell'approvvigionamento, realizzando un modello di transizione energetica che consenta di coniugare innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente e benefici occupazionali ed economici per cittadini e imprese. Commentando l'analisi di Confcommercio su inflazione e caro bollette, il presidente Sangalli ha osservato che "la vivacità dei consumi che si sta registrando in questi giorni rischia di essere una parentesi troppo breve. Inflazione e caro bollette, infatti, potrebbero ridimensionare, già dai prossimi mesi, il reddito reale delle famiglie e la loro capacità di spesa. Il Governo deve, quindi, assumere misure strutturali contro il caro energia".

Fonte Confcommercio

Caro Energia, De Luise (Confcommercio): "Disponibili ad un tavolo di confronto"

"Siamo favorevoli alla proposta di apertura di un tavolo sul caro bollette, avanzata dal leader della Lega Matteo Salvini. L'aumento dei prezzi dei beni energetici è ormai in atto da circa nove mesi e, complici le tensioni internazionali, sembra non volersi arrestare presto. Di questo passo, nonostante gli interventi per contenerla, l'inflazione da energia rischia di durare a lungo e di diventare una vera ipoteca sulla ripresa del Paese, con ricadute negative non solo sulle aziende produttrici, ma anche su prezzi, consumi e turismo, a partire da alberghi e pubblici esercizi. È necessario aprire un confronto per trovare una soluzione".



Un fine 2021 caratterizzato dalle proteste studentesche

Gli studenti italiani sono stati gli assoluti protagonisti di quest'ultima parte dell'anno. Non solo per i fari puntati sulla scuola, a causa della pandemia. L'autunno, infatti, come forse mai in passato è stato caratterizzato da una valanga di proteste. Anche nei singoli istituti, andando ben oltre le manifestazioni di piazza generali. Da settembre a oggi, ad esempio, solo a Roma, si sono registrate più di 40 scuole occupate. Un trend che, però, ha preso piede in tutta la Penisola. Basta vedere i risultati di un'indagine condotta in queste settimane dal portale Skuola.net - costruita



interpellando 2.200 studenti delle superiori - per comprendere la dimensione del fenomeno: circa 1 su 10 conferma che nel proprio istituto è andata in scena un'occupazione; altrettanti (11%) hanno raccontato di una più conciliante autogestione. Non solo, per quasi la metà degli "occupanti" (46%) si è trattato di una "prima volta", visto che in passato mai avevano assistito a una protesta così strutturata nella propria scuola. A riprova del boom del malcontento, avvalorato anche dalle dichiarazioni pubbliche dei presidenti, secondo cui non ci sono mai state così tante occupazioni come quest'anno. Ai più riotosi, poi, si aggiungono anche quegli studenti che si sono fermati a una protesta più morbida: quasi 3 su 10 dicono che nella propria scuola si è "solo" dibattuto dei vari problemi tramite assemblee, riunioni, lettere aperte, sit-in. E molti di più si sarebbero potuti aggregare, se le scuole non avessero bloccato sul nascere ogni forma di dissenso concreto: è capitato all'8% degli alunni. Resta il fatto che, tirando le somme, meno di 1 studente 2 - per la precisione il 45% - non è stato minimamente sfiorato dall'ondata delle proteste, a prescindere dal fatto che sia poi effettivamente andato in scena qualcosa oppure no. E chi pensa che la maggior parte delle ragazze e dei ragazzi sia ostaggio di una sparuta schiera

di ribelli, si sbaglia di grosso. Più di 8 studenti su 10, infatti, appoggiano la mobilitazione scolastica. Anche se poi, laddove qualcosa c'è stato, solo il 45% ha partecipato attivamente a una delle varie forme che ha assunto la protesta. Ma su cosa si sono basate occupazioni, autogestioni e assemblee? Tra i temi al centro del dibattito, spicca sicuramente la questione "servizi" (lo riporta il 28%). Perché la pandemia, con la necessità di introdurre nella quotidianità scolastica delle misure per evitare la circolazione del virus, a detta degli studenti (e non solo di loro) ha ulteriormente accentuato le carenze dei nostri istituti. Alcuni esempi? In molte scuole, non essendoci un sistema di aerazione automatico, per far cambiare costantemente aria si lasciano le finestre aperte anche in inverno, col risultato che le aule sono ancora più gelide; non tutti gli istituti, poi, forniscono regolarmente le mascherine agli alunni e saponi e gel igienizzanti sono spesso merce rara. Il Covid, però, sembrerebbe essere solo la punta dell'iceberg, visto che un terzo degli studenti ha protestato o occupato per motivazioni già esistenti prima dell'emergenza. Come le criticità strutturali, l'edilizia scolastica, tema non a caso affrontato nel 15% delle proteste. Pure le questioni di politica generale, comunque, interessano molto (15%). Prima, però, vengono i problemi connessi alla didat-

tica (organizzazione, programmi, voti, atteggiamento dei docenti), messi all'ordine del giorno nel 17% dei casi. Uno degli argomenti caldi di questo autunno è stato, ad esempio, quello degli "ingressi scaglionati" in due turni, con i relativi disagi per gli studenti che, entrando più tardi, necessariamente hanno dovuto posticipare anche di molto il rientro a casa. Senza poi contare tutto ciò che riguarda le difficoltà didattiche di chi negli ultimi anni ha dovuto frequentare la scuola "a intermittenza": di sicuro la Dad prolungata ha lasciato profonde ferite sul tessuto delle nostre scuole superiori. "Come già affermato varie volte dai rappresentanti dei dirigenti scolastici, da anni non si vedevano così tante scuole coinvolte nelle proteste studentesche" commenta Daniele Grassucci, Direttore di Skuola.net. "I motivi del malcontento sono sotto gli occhi di tutti. In primis condizioni ambientali carenti, ovvero aule troppo fredde anche a causa del ricambio d'aria richiesto per fronteggiare il virus, oppure troppo sporche. Insieme a grandi classici come l'edilizia scolastica o l'organizzazione didattica, quest'anno resa ancor più complessa dai turni, adottati soprattutto nelle grandi città, che costringono gli alunni a rientrare a casa molto tardi e a rinunciare spesso alle attività del pomeriggio".

Fonte skuola.net

Sbarra (Cisl) e il nuovo contratto di lavoro nella P.A.: "Parte la nuova stagione di innovazione e modernizzazione"



"È una bella notizia la firma, dopo otto mesi di negoziato, della pre-intesa per il rinnovo del contratto nazionale del personale del comparto delle funzioni centrali per il triennio 2019/21 che interesserà circa 250.000 lavoratori dei Ministeri, Enti pubblici non economici (Inps, Inail), Agenzie Fiscali, CNEL, Enac e Agid. Si apre così una nuova stagione di innovazione e modernizzazione in tutta la Pubblica amministrazione".

È quanto sottolinea il Segretario Generale della Cisl Luigi Sbarra. "Con gli stanziamenti previsti nella imminente Legge di bilancio, essa diverrà l'ipotesi che verrà rimessa al vaglio degli organismi vigilanti per essere poi siglata in via definitiva ed essere così pienamente esigibile. Si inizia così a dare visibile concretezza ad alcuni importanti impegni assunti da Governo e Cisl, Cgil e Uil nel Patto per l'innovazione del Lavoro Pubblico e per la Coesione Sociale del 10 marzo scorso. Il nuovo contratto apre il percorso dell'attesa revisione dell'ordinamento professionale, ormai non più adeguato alle necessità del Paese e alle giuste aspettative dei lavoratori, e valorizzare così le competenze, le esperienze e i saperi del lavoro pubblico, attraverso progressioni economiche e passaggi di area nelle forme e nei modi previsti dalla normativa, individuando una nuova area riservata alle elevate profes-

sionalità. Si tratta di un tassello importante per una riforma delle pubbliche amministrazioni, orientata al cambiamento e all'innovazione dei servizi pubblici che dovrà - è convinzione della CISL - mettere al centro il lavoro pubblico e la contrattazione in un nuovo sistema delle relazioni sindacali. Aver restituito al negoziato fra le parti il tema dello smart working, ha una valenza significativa non legata all'attuale situazione pandemica, bensì è un vero nuovo modo di concepire l'organizzazione del lavoro delle amministrazioni pubbliche. Le risorse stanziare con la legge di bilancio potranno consentire l'inizio della realizzazione di questo percorso che richiede, tuttavia, di essere completato nei prossimi mesi attraverso un più deciso piano di assunzioni che consenta l'irrinunciabile turnover. La forza lavoro, nel futuro, non dovrà più essere considerata un costo per lo Stato ma un grande investimento per il miglioramento dei servizi che il Paese deve offrire ai propri cittadini e alle imprese. Un grazie di cuore a tutti i colleghi - in primis della FP CISL - che si sono prodigati in questi lunghi mesi di contrattazione, ma anche all'A.Ra.N. e alla sua struttura, coordinata dal presidente Antonio Naddeo. Siamo fiduciosi che questo primo obiettivo conseguito oggi rappresenti l'inizio di una serie di contratti attesi da tempo".

Economia Italia

L'inflazione incombe sui ristoranti

Prezzi in rialzo per la fine dell'anno

L'inflazione in costante crescita non risparmia nemmeno la ristorazione e i prezzi delle materie prime schizzano alle stelle. E' quanto emerge da un'indagine condotta dall'Ufficio studi di Fipe-Confindustria che ha interpellato su questo punto i gestori dei pubblici esercizi italiani: oltre 9 imprenditori su dieci lamentano un incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare su prodotti ittici, frutta, carni e ortaggi. L'aumento medio dei soli prodotti alimentari risulta essere del 10 per cento ma il 36,4 per cento degli intervistati dice di aver registrato incrementi persino superiori. "La spinta inflazionistica degli ultimi mesi è senza dubbio causata da molteplici fattori", sottolinea l'Ufficio studi.

"L'andamento anomalo delle condizioni meteo che ha colpito le produ-



zioni ortofrutticole, le restrizioni imposte nei vari Paesi a causa della pan-

demia, fenomeni geopolitici che hanno impattato in modo significativo

sui costi dell'energia, hanno provocato un generalizzato aumento dei prezzi. Non mancano, tuttavia, neppure alcuni aspetti speculativi pronti a sfruttare gli squilibri tra domanda e offerta generati dalla ripresa dell'economia mondiale. Fino ad ora i ristoratori hanno assorbito questi aumenti senza scaricarli sui consumatori, ma non potrà essere ancora così a lungo". Sul probabile aumento dei listini che potrebbe verificarsi già nei primi mesi del 2022 incide, oltre all'inflazione acquisita dalla filiera e l'impennata dei costi dell'energia, anche il fatto che il 43 per cento delle imprese non ritocca i prezzi da oltre di un anno. Il 76 per cento ha dichiarato che li aggiornerà tra la fine dell'anno e la prima parte del 2022 ma non manca chi, il 24 per cento del totale, continuerà a tenerli bloccati per almeno un altro anno.

Richieste di Stelle di Natale al top

Esaurite quelle "made in Tuscany"

Florovivaismo toscano in salute a fine 2021. A trainare lo sprint dell'ultimo scorcio dell'anno per il settore è il mercato delle Stelle di Natale: bene il made in Tuscany, con un aumento dei prezzi (+8 per cento) per i produttori e un incremento del 5 per cento delle vendite. A sottolinearlo è Cia Agricoltori Italiani Toscana Centro. Grande richiesta per la Stella di Natale rosa, una novità ma già la più ambita dal mercato. Bene le piante in vaso e ad alberello. Offerta inferiore alla domanda (-15 per cento) e prodotto toscano completamente esaurito da settimane, con il Nord Italia (Lombardia e Veneto) come mercati più importanti. A preoccupare però sono i costi di produzione cresciuti oltremisura - gasolio, energia elettrica e materiali di lavoro - arrivando a superare il 30 per

cento e le cui ricadute andranno ad incidere soprattutto sulle produzioni della prossima primavera. La Cia Toscana Centro nella zona di Pescia conta circa 130 aziende agricole impegnate nella produzione dei fiori (che conferiscono al Mercato dei fiori della Toscana di Pescia), mentre sono 20 quelle che producono Stelle di Natale e piante in vaso fiorite. In Toscana si coltivano fiori e piante in 6.500 ettari di superficie, ma il settore vale un terzo del fatturato (900 milioni di euro) dell'agricoltura toscana. Con oltre 3.300 imprese florovivaistiche (di cui 2.060 vivaistiche e 1.900 floricole, molte lo sono entrambi), una grande incidenza su occupazione ed economia indotta, oltre ad una forte vocazione, in tempi normali, verso l'export.



Mutui, crescono domande e importi

"I sostegni aiutano"

Cresce la fiducia degli aspiranti mutuatari rispetto al pari periodo dello scorso anno. A testimonianza della maggiore sicurezza per la ripresa dell'economia, le famiglie italiane sono orientate a indebitarsi con maggiore tranquillità: si registra un +83 per cento di mutui con loan-to-value superiore all'80 per cento (da 18,5 per cento del totale a 34 per cento) rispetto al pari periodo del 2020, anche qui in parte trainato dai mutui giovani. Infatti si registra il record assoluto dell'Osservatorio di MutuiOnline.it per gli importi medi richiesti da under 36: 145.525 euro, 22mila euro in più rispetto al primo trimestre del 2017, quando i tassi erano meno convenienti degli attuali e non c'erano

norme così forti a sostegno delle fasce più giovani. Questa iniezione di fiducia si rileva anche sulle classi d'importo richieste: gli aspiranti mutuatari che desiderano somme sopra i 200mila euro sono passati dal 9,5 per cento del totale nel primo trimestre 2020 al 14 per cento del quarto trimestre 2021 (+47,5 per cento).

Comparto Sicurezza

Firmato il contratto per il triennio 2019-21

Alla presenza dei ministri della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, dell'Interno Luciana Lamorgese, della Difesa Lorenzo Guerini, della Giustizia Marta Cartabia e del Capo della Polizia Lamberto Giannini il Sap ha sottoscritto ieri l'accordo per il rinnovo del contratto per il comparto

Sicurezza, per gli anni 2019-21. Si tratta, spiega una nota, "di aumenti medi sulla retribuzione fissa di circa 105 euro. Inoltre sono state valorizzate alcune indennità accessorie che remunerano i servizi più disagiati.

In particolare è stata introdotta l'indennità di controllo del territorio in favore principalmente degli operatori di volante e di chi pattuglia il territorio che prevede un ulteriore indennizzo di euro 5 per i servizi serali e euro 10 per i servizi notturni". "Tenuto conto del blocco dei rinnovi contrattuali dal 2009 al 2018 si tratta di un accordo che sul piano economico non risulta pienamente soddisfacente, ma che assieme alla conferma degli impegni assunti dal Governo, che si stanno concretizzando nella legge di bilancio, fa sì che gli interventi complessivamente operati possano consentire un rilancio per il comparto".

“Inverno difficile per la zona euro” Ridotte le previsioni sulla crescita

L'economia dell'Eurozona è destinata a subire una battuta d'arresto durante l'inverno a causa del brusco rialzo dei prezzi delle materie prime, che al momento non conosce significative inversioni di rotta, e dei cosiddetti “colli di bottiglia”, cioè il drastico rallentamento delle forniture a causa dell'impennata della domanda globale. E' l'analisi effettuata dagli esperti di Credit Suisse secondo i quali, in assenza di elementi macroeconomici al momento non prevedibili, l'andamento della crescita post-pandemia, peraltro reso più incerto dall'andamento altalenante dei contagi, i primi mesi del 2022 potrebbero risultare più difficili del previsto. Una nuova ondata di casi di coronavirus, peraltro,



strettamente correlati alla variante Omicron, sta portando a nuove restrizioni e

il forte aumento dei prezzi del gas è stato sostenuto: fattori, questi ultimi,

che potrebbero ridurre i redditi delle famiglie e delle imprese, avvertono gli esperti. La banca svizzera si aspetta ora che l'economia della zona euro cresca del 3,8 per cento l'anno prossimo, un valore inferiore rispetto alla precedente stima che si era attestata al 4,2 per cento. Guardando più avanti, tuttavia, la crescente efficacia dei vaccini dovrebbe porre fine alla nuova ondata di casi di Covid-19, mentre la stretta sui prezzi del gas dovrebbe diminuire in primavera, aggiungono gli economisti del Credit Suisse. "Ci aspettiamo che l'economia della zona euro recuperi rapidamente il terreno perso durante l'inverno nei mesi successivi", concludono gli analisti dell'istituto di credito.

La Romania ristruttura le miniere A gennaio il via libera dell'Europa

Il piano di ristrutturazione della rete di miniere di carbone e centrali elettriche romene, Oltenia Energy Complex, dovrebbe essere approvato dalla Commissione europea nel gennaio del 2022. Lo ha detto il ministro dell'Energia romeno, Virgil Popescu, in una dichiarazione dopo che il bilancio del ministero che dirige è stato approvato dalle commissioni specializzate del Parlamento. "Ci aspettiamo di ricevere una risposta favorevole dalla Commissione europea sulla ristrutturazione del complesso energetico Oltenia a gennaio", ha affermato Popescu che ha aggiunto che il regime per proteggere i consumatori potrebbe essere esteso dopo l'aprile del 2022, a seconda dell'anda-

mento dei prezzi. "Le commissioni Economia ed Energia di Senato e Camera dei deputati hanno approvato il bilancio del ministero dell'Energia, che assicura sia il pagamento degli indennizzi per le bollette dei consumatori non nazionali, che il pagamento degli aiuti alla ristrutturazione per il complesso energetico Oltenia. E' un bilancio in pareggio, che garantisce il funzionamento del ministero e possiamo avviare i programmi di investimento attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Fondo per la modernizzazione, consente la ripresa del programma Electric Up e il pagamento del sostegno ai grandi consumatori di energia", ha aggiunto Popescu.



La ripresa spagnola frena il suo slancio: 2021 nell'incertezza

L'economia spagnola è cresciuta del 2,6 per cento nel terzo trimestre dell'anno, più della stima iniziale del per cento, grazie a consumi delle famiglie superiori alle attese, anche se la crescita annuale potrebbe comunque risultare inferiore all'obiettivo del governo. L'estate ha incluso il trimestre cruciale per l'economia spagnola, fortemente dipendente dal turismo. I nuovi dati diffusi dall'istituto di statistica Ine mostrano una ripresa dell'attività tra luglio e settembre, quando la Spagna ha aperto le porte ai turisti e ha avviato la campagna di vaccinazione, pur senza raggiungere i livelli pre-pandemia. I consumi privati delle famiglie sono cresciuti dell'1 per cento nel terzo trimestre rispetto al precedente, ben oltre la contrazione dello 0,5 per cento stimata dall'Ine nei dati preliminari pubblicati a fine ottobre. La variazione spiega in gran parte la revisione al rialzo del Pil. A settembre, l'Ine ha operato a sorpresa una forte revisione al ribasso della crescita del primo e nel secondo trimestre dell'anno, che ha ribaltato tutte le attese e innescato un'ondata di revisioni al ribasso. Da allora, gli economisti spagnoli sono stati coinvolti in un intenso dibattito sull'efficacia dell'indicatore nel riflettere l'attività economica dopo che i lockdown del 2020 avevano causato una contrazione record del 10,8 per cento.

Centrali nucleari: il Belgio prepara lo stop provvisorio

Il governo belga si è impegnato provvisoriamente a eliminare gradualmente le centrali nucleari esistenti nel Paese entro il 2025, utilizzando il gas come ponte verso fonti energetiche sostenibili e possibili nuove tecnologie per il nucleare. In base a un complicato accordo di compromesso raggiunto dopo lunghe trattative, si valuterà se la sicurezza energetica del Belgio potrà essere garantita qualora venissero chiuse tutte e sette le centrali nucleari. La decisione definitiva dovrebbe arrivare a marzo. "Non sarebbe intelligente non avere una rete di sicurezza", ha detto il primo ministro Alexander De Croo, indicando che due impianti potrebbero rimanere aperti, se necessario. Il governo si è anche impegnato a investire nella ricerca per piccoli reattori nucleari modulari. "Diciamo addio ai vecchi reattori nucleari e guardiamo all'energia nucleare del futuro", ha detto De Croo. Un impegno politico per eliminare gradualmente l'energia nucleare risale al 2003, ma i successivi governi del Belgio hanno esitato a siglare l'accordo. La questione si inserisce in un più ampio dibattito nell'Unione europea che ha messo la Germania contro la Francia. Il blocco delle 27 nazioni dovrebbe decidere entro fine anno se includere l'energia nucleare tra le attività economiche che possono beneficiare di investimenti sostenibili, una decisione con conseguenze di vasta portata per l'approvvigionamento energetico dell'Ue.

Usa, Natale con l'inflazione E rimane il nodo-forniture

La crisi di Natale è stata evitata. Nonostante le strozzature da pandemia alle catene di approvvigionamento i "pacchi si muovono" e gli "scaffali non sono vuoti".

Certo per gli americani quello alle porte non sarà un Natale senza problemi: nei negozi scarseggiano ancora persino gli ingredienti fondamentali per alcuni piatti tipici. Anche fare la cheesecake, una golosità immancabile per le feste degli Stati Uniti, quest'anno sarà un problema e gli stessi

produttori hanno invitato la clientela a "inventare" ricette diverse mettendo pure in palio ricchi premi. Il presidente Joe Biden tira un sospiro di sollievo, dunque, e assicura che l'amministrazione continuerà a portare avanti tutte le misure necessarie per lo sblocco delle forniture in modo che gli effetti si facciano sentire anche sull'inflazione. Il rincaro dei prezzi intanto non ferma gli americani: anche nel terzo trimestre si confermano il motore dell'economia consentendo al

PIL di crescere più delle attese e mettere a segno un +2,3 per cento.

L'inflazione resta la "mia priorità, la priorità di tutta l'amministrazione", afferma Biden consapevole che le difficoltà agli approvvigionamenti continueranno anche nel 2022 e che non c'è una bacchetta magica per sbloccare la situazione. Che l'emergenza sia grave è chiaro negli Stati Uniti e non solo: di fronte a una carenza di patatine fritte, McDonald's è stata costretta a tagliare le por-

zioni in Giappone, dove vengono importate dal Canada. Fra Natale e Capodanno non saranno disponibili le sue famose french fries in formato medio o grande: solo le piccole potranno essere acquistate, in modo che tutti possano continuare a godere di uno dei suoi prodotti più richiesti.

"I porti riceveranno fino a 200 milioni di aiuti per sbloccare le strozzature che stanno fermando la catena delle forniture", spiega il presidente, convinto che sia necessario

"produrre più cose negli Stati Uniti" così da evitare il ripetersi dell'attuale situazione e della conseguente galoppata dei prezzi, seguita con particolare attenzione dalla Fed. Per far fronte alla volata dell'inflazione, la Banca Centrale ha varato un'accelerazione del processo di riduzione degli acquisti di asset, in modo che si chiuda con qualche mese di anticipo, consentendo alla Fed una maggiore flessibilità sui tassi nel caso di un'ulteriore fiammata dei prezzi.

Il Myanmar si piega alla Cina Lo yuan valuta degli scambi

Il Myanmar accetterà ufficialmente lo yuan cinese come valuta di regolamento nel commercio con la Repubblica popolare a partire dal 2022.

È quanto annunciato oggi dai ministri dell'Informazione e degli Investimenti in una nota, in cui si precisa che il Paese avvierà infatti una serie di progetti congiunti con Pechino come parte degli sforzi per rilanciare l'economia nazionale.

L'iniziativa conferma il fermo sostegno a Naypyidaw da parte della Cina, che secondo alcuni osservatori avrebbe anche sostenuto il colpo di Stato militare dello



scorso primo febbraio. La deposizione e l'arresto della Consigliera di Stato, Aung

San Suu Kyi, e la repressione violenta delle manifestazioni nazionali sono costate a fun-

zionari militari e imprese legate all'esercito diverse sanzioni dalle economie

internazionali, in primis gli Stati Uniti. Pur avendo invitato più volte il Myanmar a "portare avanti la transizione democratica" e a "risolvere le divergenze tra le parti in causa", la Cina non ha invece mai condannato pubblicamente il golpe, lasciando margini di apertura alla cooperazione.

Collaborazione attivamente cercata anche dalla giunta, che di recente ha affermato di avere un godere di una speciale "affinità" con la Cina. Quest'ultima, da parte sua, non ha mai fatto mancare il proprio sostegno a Naypyidaw anche nel contrasto della pandemia da Covid-19.

Georgia: il premier rafforza le misure contro la povertà

La pandemia ha avuto un impatto molto negativo sulla stabilità economica globale; il governo della Georgia si dice pienamente consapevole di questa sfida e ha infatti adottato una serie di importanti misure in risposta. Lo ha affermato il primo ministro georgiano Irakli Gharibashvili, ripreso dall'agenzia di stampa "Interpressnews". "Fin dal giorno in cui sono stato nominato primo ministro, il mio obiettivo principale è stata la ripresa economica, oltre alla situazione politica interna del Paese o di politica estera

e internazionale. Penso che abbiamo compiuto passi molto efficaci e soprattutto fruttuosi proprio in questa direzione insieme al nostro team, e quindi siamo riusciti a ripristinare, stimolare, diversificare l'economia in un modo senza precedenti, e questo dovrebbe essere il nostro compito principale", ha detto Gharibashvili. Dopo il calo degli ultimi anni, infatti, "la crescita economica mensile si è trasformata in un indicatore positivo da marzo, perciò concluderemo l'anno con una crescita econo-

mica a due cifre, che non ha precedenti non solo nella regione, ma anche in Europa, ad esclusione dell'Irlanda, e anche questo è molto importante. Il nostro compito principale sono la crescita e lo sviluppo dell'economia, per riflettere questo progresso su tutti i cittadini. La sfida principale sono la povertà e la disoccupazione e nelle prossime settimane presenteremo una nuova visione molto importante. Questi saranno il mio principale sogno, obiettivo e idea", ha concluso il primo ministro georgiano.

Nel Regno Unito cresce la paura per il caro-energia

Le bollette dell'energia e del gas nel Regno Unito aumenteranno del 50 per cento l'anno prossimo, a meno che il governo non intervenga.

È l'avvertimento lanciato dal fornitore di energia Edf, ripreso dall'emittente "Bbc". La situazione è "critica" in quanto i clienti, che già stanno affrontando aumenti da record, saranno colpiti da ulteriori rialzi dovuti all'aumento dei prezzi del gas all'ingrosso, mette in guardia il fornitore. Emma Pinchbeck, direttrice dell'ente UK Energy, ha affermato che l'aumento dei prezzi sta cominciando a danneggiare l'economia e il Tesoro britannico potrebbe alleggerire il carico fiscale come hanno fatto altri governi in Europa. "La situazione sembra piuttosto seria in vista della primavera. Le bollette energetiche domestiche saliranno del 45-50 per cento" ha affermato la Pinchbeck.

Primo piano

Omicron, è una corsa contro il tempo

Dopo Natale l'Europa torna a blindarsi

Mentre i contagi in Europa continuano a salire e la curva pandemica s'impenna in modo preoccupante, dopo la Germania anche Austria e Belgio hanno ormai deciso di varare una stretta che entrerà in vigore dopo Natale. In Europa "possiamo vedere un'altra tempesta in arrivo", ha affermato l'Organizzazione mondiale della sanità, senza troppi giri di parole, per bocca del direttore regionale Hans Kluge. Mentre, nel giorno in cui Berlino ha affermato che potrebbe essere necessaria una quarta dose del vaccino, proprio il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha lanciato un avvertimento: "Nessun Paese può uscire dalla pandemia" di Covid-19 "con i booster" e "i booster non possono essere considerati un modo per andare avanti con le celebrazioni in programma anche per le imminenti festività, senza ulteriori precauzioni"; piuttosto bisogna garantire la vaccinazione dei Paesi più poveri ed "è probabile che i programmi di richiamo generalizzati prolunghino la pandemia anziché porvi fine, deviando le forniture di dosi verso Paesi che hanno già alti livelli di copertura vaccinale e dando al virus maggiori opportunità di diffondersi e mutare". Una deviazione di rotta massiccia sui Paesi poveri, tuttavia, richiederebbe un indirizzo di politica sanitaria diverso da quello finora perseguito a livello globale. La barra del comando, tuttavia, non è nelle mani dell'Oms visto che



la gestione dei vaccini, in ambito internazionale, fa capo, con un orientamento che la dice lunga su certe logiche di strategia, all'Organizzazione mondiale del commercio. La variante Omicron, intanto, fa davvero paura. Dunque l'Austria, pur avendo dati più bassi rispetto a molti Paesi Ue dal momento che è fresca reduce da un lockdown, ha deciso praticamente di tagliare le feste di Capodanno: dal 27 dicembre ci sarà coprifuoco nel Paese dalle 22 per i servizi di ristorazione. "Celebrate in un gruppo piccolo" e "preferibilmente all'esterno", è stato il consiglio della responsabile della Sanità pubblica austriaca, Katharina Reich. Analogamente il

Belgio ha deciso che, a partire da lunedì, saranno chiusi cinema, teatri e sale concerti e saranno vietate le attività al chiuso, mentre bar e ristoranti resteranno aperti fino alle 23. Nel Regno Unito, per la prima volta dall'inizio della pandemia, sono stati registrati oltre 100mila contagi in 24 ore, oltre a 172 decessi. Anche la Francia teme oltre 100mila casi al giorno da fine mese in poi, ma il ministro della Salute Olivier Veran ha escluso una nuova stretta, facendo sapere che invece si punterà su una robusta campagna di vaccinazione (che adesso include anche i bambini fra 5 e 11 anni). E mentre la Spagna va verso la reintroduzione dell'obbligo di

mascherina all'aperto, come del resto l'Italia, la Germania ritiene che Omicron potrebbe diventare dominante fra 1-3 settimane e annuncia non solo di avere ordinato 80 milioni di dosi di BioNTech aggiornate contro la variante Omicron, ma anche che una quarta dose di vaccino potrebbe essere necessaria (il primo Paese a parlare di quarta dose è stato Israele, che inizierà le somministrazioni domenica). Natale non sia "la scintilla che dà il via a un incendio Omicron", ha detto il capo del Robert Koch Institute (Rki), Lothar Wieler, visto che in Germania le restrizioni entreranno in vigore il 28 dicembre. Gli Stati Uniti, alle prese con una nuova ondata

di contagi, hanno autorizzato per pazienti ad alto rischio la prima pillola contro il Covid-19: si tratta del farmaco prodotto da Pfizer, Paxlovid, che i cittadini possono assumere a casa per ridurre il rischio di ricoveri e morte. Il tutto nel giorno in cui la Francia ha deciso di annullare il suo ordine di pillole anti-Covid di Merck & Co, a seguito della pubblicazione di dati sui test reputati deludenti, e Parigi ordinerà invece il farmaco antivirale di Pfizer.

Intanto dal Sudafrica, che il mondo osserva con attenzione perché è qui che la variante Omicron è stata rilevata per la prima volta, alcuni esperti sostengono che il picco di Omicron potrebbe essere passato: dopo avere toccato un apice di circa 27mila nuovi casi a livello nazionale giovedì scorso, il dato è sceso in seguito soprattutto nella provincia di Gauteng, cioè quella più popolosa del Sudafrica con i suoi 16 milioni di abitanti e in cui si trovano Johannesburg e la capitale Pretoria, dove il calo è iniziato prima e prosegue. "La riduzione dei contagi a livello nazionale, combinata con il calo sostenuto di nuovi casi qui nella provincia di Gauteng, che per settimane è stata il centro di questa ondata, indica che abbiamo superato il picco", ha detto ad Associated Press Marta Nunes, ricercatrice presso il dipartimento analisi di malattie infettive dell'università di Witwatersrand.

Vittoria Borelli

Israele ha deciso: via alla quarta dose per gli ultra 60enni

In Israele la somministrazione della quarta dose del vaccino contro il Covid-19 inizierà la settimana prossima per gli over 60 e le operazioni si svolgeranno già a partire da domenica senza necessità appuntamento. Lo ha detto il ministro della Salute Nitzan Horowitz all'emittente Kan. Israele è il primo Stato al mondo nel quale il governo ha deciso di procedere anche una quarta dose di vaccino per contenere i contagi e, soprattutto, prevenire i temuti effetti virulenti della variante Omicron. Ciò sarà possibile a quattro mesi di distanza dalla terza. Horowitz ha detto di sperare che la stessa variante Omicron si dimostri

"meno violenta" di altre, ma ha sottolineato che i soggetti vulnerabili vanno protetti il più possibile al fine di impedire il congestionamento degli ospedali e delle terapie intensive. Già in precedenza rispetto all'annuncio ufficiale l'emittente televisiva Canale 12 aveva dato notizia del fatto che le casse mutue erano state avvisate della necessità di inoculare la quarta dose agli over 60, alle persone immunodepresse e agli operatori sanitari. Secondo il ministro Nitzan Horowitz la decisione definitiva è giunta al termine di consultazioni in merito con esperti in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Covid, chiaro il monitoraggio Gimbe. Impennata di nuovi casi e decessi. Rapida e progressiva diffusione di Omicron

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 15-21 dicembre 2021, rispetto alla precedente, un netto aumento di nuovi casi (177.257 vs 124.568, pari a +42,3%) e decessi (882 vs 663, pari a +33%, di cui 45 riferiti a periodi precedenti). Crescono anche i casi attualmente positivi (384.144 vs 297.394, +86.750, pari a +29,2%), le persone in isolamento domiciliare (374.751 vs 289.368, +85.383, pari a +29,5%), i ricoveri con sintomi (8.381 vs 7.163, +1.218, pari a +17%) e le terapie intensive (1.012 vs 863, +149, pari a +17,3%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dichiara che 'da oltre due mesi si assiste ad un aumento dei nuovi casi, che nelle ultime due settimane ha subito una forte accelerazione. La media mobile a 7 giorni dei nuovi casi è passata da 15.521 dell'8 dicembre a 25.322 il 21 dicembre (+63,2%), un'impennata favorita anche dalla rapida e progressiva diffusione della variante omicron nel nostro paese, ampiamente sotto-stimata da un sequenziamento insufficiente'. Il rapporto positivi/persone testate ha raggiunto il 28,1%, quello positivi/tamponi molecolari il 10,5% e quello positivi/tamponi antigenici rapidi l'1,2%. Nella settimana 15-21 dicembre 2021 in tutte le regioni, eccetto la provincia autonoma di Bolzano, si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi: dal 12,4% del Friuli-Venezia Giulia al 86,3% dell'Umbria. In 54 province l'incidenza supera i 250 casi per 100.000 abitanti: Imperia (861), Treviso (714), Vicenza (597), Venezia (556), Trieste (556), Padova (542), Rimini (518), Verona (451), Milano (450), Reggio nell'Emilia (438), Bolzano (433), Forlì-Cesena (424), Lodi (421), Monza e della Brianza (412), Varese (411), Pordenone (405), Savona (387), Verbano-Cusio-Ossola (386), Ravenna (385), Torino (370), Biella (370), Rovigo (356), Ancona (353), Aosta (353), Bologna (351), Gorizia (348), Pavia (339), Fermo (338), Reggio di Calabria (333), Como (333), Asti (330), Belluno (326), Mantova (322), Cuneo (318), Udine (315), Trento (314), La Spezia (312), Ferrara (306), Modena (304), Caltanissetta (302), Novara (298), Latina (292), Livorno (291), Genova (285), Pistoia (280), Messina (280), Brescia (280), Roma (276), Cremona (268), Napoli (268), Grosseto (264), Sondrio (264), Macerata (257) e Arezzo (254).

Aumentano i morti e le ospedalizzazioni
Dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe emerge inoltre un netto aumento anche dei decessi: 882 negli ultimi 7 giorni (di cui 45 riferiti a periodi precedenti), con una media di 126 al giorno rispetto ai 95 della settimana precedente. La responsabile ricerca sui servizi sanitari della Fondazione Gimbe, Renata Gili, afferma che 'sul fronte ospedaliero aumentano ancora i posti letto occupati da pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente +17% in area medica e +17,3% in

terapia intensiva'. A livello nazionale, al 21 dicembre, il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid è del 13,4% in area medica edell'11,1% in area critica, con notevoli differenze regionali: la provincia autonoma di Trento supera la soglia del 15% in area medica (19,1%) e del 20% in area critica (27,8%); le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica risultano entrambe superate in Calabria (23,2% area medica e 12,4% area critica), Friuli-Venezia Giulia (23,4% area medica e 16,6% area critica), Liguria (22,9% area medica e 14,2% area critica), Marche (18,2% area medica e 15,6% area critica), provincia autonoma di Bolzano (18% area medica e 19% area critica) e Veneto (17,6% area medica e 16,5% area critica). Inoltre, per l'area medica si colloca sopra la soglia del 15% la Valle d'Aosta (23,2%), mentre per l'area critica superano la soglia del 10% Abruzzo (10,5%), Emilia-Romagna (12%), Lazio (13,6%), Lombardia (10,5%), Piemonte (10,2%), Toscana (10,7%) e Umbria (10,5%). Il direttore operativo della Fondazione Gimbe, Marco Mosti, precisa che 'sul fronte delle terapie intensive preoccupa l'incremento degli ingressi giornalieri: la media mobile a 7 giorni sale a 85 ingressi/die rispetto ai 70 della settimana precedente'.

I numeri della campagna vaccinale

Per quanto riguarda le forniture, al 22 dicembre (aggiornamento ore 07.18) risultano consegnate 110.723.050 dosi di cui 1.548.000 dosi di vaccino Pfizer pediatrico. Mosti informa che 'con la consegna di 2,9 milioni di dosi non pediatriche negli ultimi 7 giorni e l'attuale ritmo delle somministrazioni, calano le scorte di vaccini a mRNA per gli over 12 che si attestano a quota 2,68 milioni'. Relativamente alle 1,14 milioni di dosi residue di Moderna si ribadisce che la rendicontazione ufficiale non considera che per i richiami viene utilizzata solo mezza dose, ovvero le dosi disponibili potrebbero essere molte di più. Se, invece, si prendono in esame le somministrazioni, al 22 dicembre (aggiornamento ore 07.18) l'81% della popolazione (n.47.994.929) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+298.827 rispetto alla settimana precedente) e il 77,9% (n. 46.145.529) ha completato il ciclo vaccinale (+170.174 rispetto alla settimana precedente). Nell'ultima settimana aumenta il numero di somministrazioni (n. 3.671.460), con una media mobile a 7 giorni di oltre 523 mila somministrazioni/die: crescono del 10,8% le terze dosi (n. 3.247.002) e del 13,8% i nuovi vaccinati (n. 274.143), che per circa il 40% riguardano la fascia 5-11 anni che al 21 dicembre ha raggiunto 108.112 somministrazioni. I target definiti dalla struttura commissariale nel periodo 15-21 dicembre sono stati sempre superati, fatta eccezione per domenica 19 dicembre: in totale sono state somministrate 462.607 dosi in più rispetto alle 3.200.000 previste.



Nonostante il superamento dei target fissati, le persone che hanno completato il ciclo vaccinale da più di 150 giorni e quindi candidate a ricevere la terza dose entro il 31 dicembre sarebbero oltre 33,5 milioni. Pur considerando sovrastimato questo numero, impossibile scorporare gli under 18, i guariti da meno di 5 mesi e i deceduti, e considerato che al 21 dicembre sono state somministrate oltre 15,8 milioni di terze dosi, avrebbero diritto alla terza dose entro fine anno oltre 17 milioni di persone: un numero irraggiungibile con i target attuali. Nel documento spazio anche per i nuovi vaccinati. Nella settimana 13-19 dicembre il numero dei nuovi vaccinati è salito a 274.143 (+13,8%) rispetto ai 240.918 della settimana precedente: tuttavia, a fronte di 76.822 nuovi vaccinati della fascia 5-11, scende il numero degli over 12 (-18,1% rispetto alla settimana precedente). Dei 9,67 milioni di persone senza nemmeno una dose al 21 dicembre, spiccano i 3,55 milioni della fascia 5-11 anni nella quale sono da poco iniziate le somministrazioni e continuano a preoccupare i 2,37 milioni di over 50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione. Se poi si sposta l'attenzione sulle coperture, quelle con almeno una dose di vaccino sono molto variabili nelle diverse fasce d'età (dal 97,7% degli over 80 al 2,9% della fascia 5-11), così come sul fronte dei richiami, che negli over 80 hanno raggiunto il 69,8%, nella fascia 70-79 il 51,6% e in quella 60-69 anni il 42,2%. Mettendo poi sotto la lente d'ingrandimento l'efficacia dei vaccini, la necessità della dose booster è ben documentata dai dati dell'Istituto superiore di sanità che dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale dopo 150 giorni dal completamento del ciclo primario. In particolare: l'efficacia sulla diagnosi scende in media dal 73,4% per i vaccinati entro 150 giorni al 35,8% per i vaccinati da più di 150 giorni, per poi risalire al 75,5% dopo il richiamo; l'efficacia sulla malattia severa scende in media dal 92,7% per i vaccinati entro 150 giorni all'82,6% per i vaccinati da più di 150 giorni, per poi risalire al 93,4% dopo il richiamo. Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a

quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 62,7-78,9%) e soprattutto di malattia grave (dell'83-93,3% per ricoveri ordinari; del 91,4-97% per le terapie intensive) e decesso (del 78,3-96,3%).

La terza dose

Capitolo terza dose. Al 22 dicembre (aggiornamento ore 07.18) sono state somministrate 15.866.554 terze dosi, con una media mobile a 7 giorni che supera le 460 mila somministrazioni al giorno (figura 15). Secondo la platea ufficiale (n.31.001.107) il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è del 51,2% con nette differenze regionali, dal 38,6% della Sicilia al 62,4% della provincia autonoma di Bolzano.

Cartabellotta conclude affermando che 'l'impennata della curva dei contagi, la lenta e progressiva congestione degli ospedali, l'incertezza sulla reale prevalenza della variante omicron nel nostro paese, i dati preliminari sulla sua maggiore contagiosità e le incognite sulla protezione vaccinale, aprono scenari che impongono scelte politiche tempestive e rigorose, perché i vaccini da soli potrebbero non essere sufficienti a contrastare l'avanzata della variante, come già ribadito dall'Ecdc e dall'Oms'. A fronte di un quadro epidemiologico in rapida evoluzione e sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, la Fondazione Gimbe invita il Governo a considerare le seguenti proposte per contenere la quarta ondata. Per quanto riguarda i vaccini, introdurre immediatamente l'obbligo vaccinale per tutte le categorie di lavoratori a contatto con il pubblico e nel medio periodo per tutta la popolazione; accelerare la somministrazione delle terze dosi e le vaccinazioni nella fascia 5-11 anni; ridurre le tempistiche di somministrazione della dose booster (a 3-4 mesi dal completamento del ciclo vaccinale), innanzitutto per anziani e fragili; attuare strategie di provata efficacia per contrastare l'esitazione vaccinale, in particolare per gli over 50 a rischio elevato di malattia grave e per la fascia 12-19 al fine di ridurre la circolazione del virus nelle scuole.

Mascherine, meglio le FFP2. Incentivare lo smart working

Se si analizza il tema 'Mascherine': istituire l'obbligo di mascherina Ffp2 nei luoghi pubblici al chiuso e sui mezzi di trasporto; Green pass o allineare la validità del green pass rafforzato ai tempi stabiliti per la somministrazione della dose di richiamo; estendere l'obbligo del green pass base ai luoghi di ritrovo dove al momento non è richiesto (es. centri commerciali, luoghi di culto). Altri interventi: ridurre la capienza massima dei luoghi di aggregazione (es. discoteche, stadi, cinema, teatri); vietare lo svolgimento di grandi eventi pubblici per il Capodanno, incentivare lo smartworking, emanare norme per una corretta areazione e ventilazione nei locali scolastici e nei luoghi aperti al pubblico.

Covid

L'Aifa ha dato via libera al nuovo vaccino Novavax

L'Aifa dice sì al nuovo vaccino anti-Covid Novavax, dopo l'approvazione dei giorni scorsi da parte dell'agenzia europea Ema. L'ok è valido per gli over 18 con un ciclo vaccinale primario di due dosi a distanza di tre settimane l'una dall'altra. Salgono così a cinque i vaccini approvati contro il coronavirus. I dati hanno evidenziato un'efficacia del 90% nel prevenire la malattia sintomatica anche negli individui sopra i 64 anni. La vaccinazione prevede un ciclo vaccinale primario di due dosi a distanza di tre settimane l'una dall'altra. Il profilo di sicurezza si è dimostrato positivo, con reazioni avverse prevalentemente di tipo locale. Patrizia Popoli, presidente della commissione tecnico-scientifica dell'agenzia del farmaco Aifa e direttore del centro di ricerca e valutazione dei farmaci dell'Iss, ha detto che il vaccino Novavax sarà disponibile in Italia "a partire da gennaio". "Ha mostrato un'efficacia del 90% in diversi e ampi studi clinici, testato su 50mila volontari, 30mila dei quali hanno ricevuto il vaccino. È stato provato anche sugli anziani - ha spiegato Popoli in un'in-



tervista al "Corriere della sera" -. L'efficacia si mantiene costante negli ultra 65enni. Nessun evento avverso preoccupante. Inoltre è molto maneggevole, da conservare in frigo e per diversi mesi". Quest'ultimo elemento lo rende ideale per i Paesi dove è difficile mantenere la catena del freddo.

Massimo Galli: "Allungare le vacanze ai non vaccinati se il contagio peggiora"

"Se la situazione Covid in Italia dovesse peggiorare, si potrebbe pensare ad allungare le vacanze scolastiche di Natale per i non vaccinati". E' questo l'ultimo suggerimento dato da Massimo Galli, ex direttore di reparto delle Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano. Secco no dai presidi, Antonello Giannelli: "Sarebbe inefficace, la via maestra resta quella delle vaccinazioni, spingere sull'acceleratore per gli under 16". I presidi, quindi, bocciano l'ipotesi di non fare rientrare subito i ragazzi nelle aule a gennaio per fronteggiare l'aumento di casi di Covid. "Sono dell'idea che sia una scelta poco efficace", spiega Antonello Giannelli, presidente



dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità. La proposta di Galli - I bambini sotto i 5 anni che non sono vaccinati contro il Covid "hanno un maggior rischio di diffondere l'infezione", ma "il fatto che in questo periodo non vadano a scuola è già un elemento favorevole. Considererei la possibilità, se le cose vanno veramente male con la variante Omicron, di prolungare le vacanze di Natale per i piccoli non vaccinati". Così, parlando all'Adnkronos Salute, Massimo Galli, già direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, ha lanciato una nuova ipotesi per contenere la diffusione della variante Omicron. Massimo Galli ha anche invitato a pensare a ulteriori misure di contenimento. Anche le più dure: "Se le cose continuassero ad andare come stanno andando, con il peggioramento dei dati pandemici, sarebbe da valutare la decisione, che altri Paesi stanno già prendendo, di un lockdown per i non vaccinati".

Variante Omicron, Taiwan torna alla quarantena obbligatoria per i visitatori stranieri

La Thailandia ripristinerà la sua quarantena obbligatoria COVID-19 per i visitatori stranieri e annullerà un'esenzione dalla quarantena da martedì (21 dicembre), ha affermato una portavoce del governo, a causa delle preoccupazioni sulla diffusione della variante Omicron del coronavirus. La decisione di sospendere la deroga "Test and Go" della Thailandia significa che i visitatori dovranno sottoporsi alla quarantena dell'hotel, che varia da 7 a 10 giorni. Nel frattempo, verrà sospeso anche un cosiddetto programma "sandbox", che richiede ai visitatori di rimanere in un luogo specifico ma consente loro la libera circolazione al di fuori del proprio alloggio, ad eccezione della località turistica dell'isola di Phuket. "Dopo il



21 dicembre, non ci saranno nuove registrazioni per "Test and Go", solo quarantena o sandbox di Phuket", ha affermato la vice portavoce del governo Rachada Dhanadirek. Lunedì, il Paese ha riportato il suo primo caso di trasmissione locale della variante Omicron. La Thailandia aveva riaperto ai visitatori stranieri a no-

vembre, ponendo fine a quasi 18 mesi di rigide politiche di ingresso che hanno contribuito al crollo del turismo, settore chiave e motore economico che ha attirato 40 milioni di visitatori nel 2019. La Thailandia ha finora rilevato 63 casi infetti dalla variante Omicron, con un caso di trasmissione locale e gli altri casi importati. Circa 200.000 visitatori che si erano precedentemente registrati per l'esenzione dalla quarantena e il programma sandbox saranno ancora ammissibili, ha affermato il portavoce del governo Thanakorn Wangboonkongchana. "Non si tratta di chiudere i turisti ma di sospendere temporaneamente gli arrivi", ha detto. La decisione sarà rivista il 4 gennaio, ha aggiunto.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero





★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Esteri

Migranti, barcone affonda al largo della Grecia, vittime

Tre persone sono morte e decine risultano essere disperse in seguito all'affondamento di una barca piena di migranti al largo dell'isola di Folegandros, nelle Cicladi meridionali, 180 chilometri a est della Capitale della Grecia, Atene. Le autorità locali hanno provveduto ad aumentare le ricerche per mare e aria. Stando a quanto reso noto dalla Guardia Costiera, sono 12 le persone tratte in salvo da un gommoni: si



tratta di 11 uomini e una donna, forse di origini irachene. Il gruppo è stato portato, a scopo precauzionale, in un'ospedale dell'isola di Santorini.

Malesia: il Premier Ismail Sabri ammette le debolezze del governo nella gestione delle inondazioni, promette miglioramenti

Il primo ministro malese Ismail Sabri Yaakob ha affermato che ci sono state debolezze negli sforzi di coordinamento per l'enorme alluvione e ha promesso miglioramenti in futuro. Ha affermato che la gestione delle inondazioni non è solo responsabilità del governo federale, ma anche delle autorità a livello statale e distrettuale, ha riferito Bernama. "Non nego (la debolezza) e migliorerò in futuro ... La responsabilità non è solo del governo federale, ma anche i governi statali e i frontliner sono i distretti", ha detto ai giornalisti dopo aver visitato le vittime dell'alluvione a Je-



lebu, Negeri Sembilan, nella giornata di ieri martedì. "L'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri è finalizzata alla sola gestione, se vi è stata

una qualche debolezza nel coordinamento, non difendo nessuno in questa situazione. Per me, tutti devono essere ritenuti responsabili", ha affermato. Il primo ministro ha affermato che la situazione delle inondazioni a Selangor è giunta inaspettata. "A Selangor c'è un problema. Siamo trasparenti su questo e non voglio coprire nessuno", ha detto. "In altri Stati, come nella costa orientale, le inondazioni sono diventate come un evento annuale, quindi tutti i preparativi sono stati fatti, aspettando solo di vedere se è necessario aprire o meno i PPS (centri di soccorso).

Biden: "Se sarò in salute pronto a ricandidarmi, soprattutto se c'è Trump"

Per Joe Biden la prospettiva di una riedizione della corsa elettorale contro Trump aumenta il suo desiderio di candidarsi alla rielezione: in un'intervista a ABC News, il presidente americano ha ribadito ancora una volta l'intenzione di candidarsi per la rielezione nel 2024, se in salute. "Sì", ha risposto alla domanda. "Ma vede, io sono molto rispettoso del destino, il destino è intervenuto nella mia vita molte, molte volte. Se sarò in salute come ora allora correrò di nuovo", ha detto Biden. E nel caso di una riedizione della sfida contro Trump, Biden -



scherzando - si è mostrato ancora più deciso: "Lei sta cercando di tentarmi ora", ha risposto al giornalista. "Certo. Perché non dovrei correre contro Donald Trump?".

Frizioni tra Taiwan e Corea del Sud per uno strappo diplomatico

Taiwan ha dichiarato di aver presentato una protesta con la Corea del Sud dopo che un invito a una conferenza a uno dei ministri dell'isola è stato revocato per "questioni dello Stretto". Il termine, che si riferisce allo stretto di Taiwan, è comunemente usato in diplomazia per descrivere i rapporti tra Taipei e Pechino, che considera l'isola il suo territorio, da prendere un giorno, con la forza se necessario. Il ministro del digitale di Taiwan Audrey Tang avrebbe dovuto parlare a una conferenza nella capitale sudcoreana il 16 dicembre ma il ministero degli Esteri dell'isola ha detto che è stato annullato per questioni che gli organizzatori hanno citato come "vari aspetti delle questioni dello Stretto". Il ministero degli Esteri ha convocato il rappresentante della Corea del Sud a Taipei per esprimere la nostra forte insoddisfazione per l'azione scortese", ha detto la portavoce Joanne Ou. Anche l'ambasciatore de facto di Taiwan a Seoul ha presentato una protesta, ha aggiunto. La Cina dice che Taiwan è un "vagabondo" che alla fine tornerà a casa. La Cina si oppone a qualsiasi scambio ufficiale tra altri Paesi e Taiwan autogovernata. Negli ultimi anni ha intensificato la pressione per isolare l'isola a livello internazionale, costringendo otto Nazioni a trasferire il riconoscimento diplomatico da Taipei a Pechino dal 2016. Seoul riconosce ufficialmente Pechino su Taipei. "Capisco che la decisione sia stata presa dopo una revisione completa di tutti gli aspetti correlati", ha detto ai giornalisti martedì il portavoce del ministero degli Esteri sudcoreano Choi Young-sam quando gli è stato chiesto dell'annullamento della presenza del proprio ministro come da invito alla conferenza. "La posizione del nostro governo rimane la stessa, in quanto cercheremo di continuare a migliorare gli scambi non ufficiali con Taiwan". Come il Giappone, la Corea del Sud è un importante alleato occidentale in Asia ma Seoul è meno schietta di Tokyo nel sostenere Taiwan. Il presidente sudcoreano Moon Jae-in questo mese ha escluso di aderire al boicottaggio diplomatico guidato dagli Stati Uniti delle Olimpiadi invernali del 2022 a Pechino, una decisione accolta con favore dalla Cina. Moon ha affermato che la Corea del Sud desidera un rapporto armonioso con la Cina e ha citato la necessità di lavorare con Pechino, il principale sostenitore della Corea del Nord, per portare la pace nella penisola coreana.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginane.it

Abusivismo finanziario in crypto-valute, oscurati dalle Fiamme Gialle 28 siti web

Una vasta rete di siti informatici che proponeva investimenti in crypto-attività senza nessuna iscrizione nell'apposito albo previsto dalla normativa di settore a tutela dei cittadini è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Torino che attraverso una mirata attività di intelligence ha individuato 50 "domini", con milioni di visualizzazioni in tutto il mondo, e ne ha oscurati 28 mentre 22 erano stati già chiusi. Nel mirino degli investigatori delle Fiamme Gialle torinesi sono finiti siti (appoggiati a società estere e gestiti con server collocati oltre i confini nazionali) consultabili in varie lingue, tra cui quella italiana, e che fornivano indicazioni sulle modalità di accesso attraverso appositi tutorial. All'utente che si collegava alla pagina web dedicata, veniva offerta una vera e propria proposta



di investimento (tanto che sui siti si fornivano informazioni idonee a mettere i risparmiatori in grado di valutare se aderire o meno all'iniziativa) negoziabile anche in mercati esteri, previa apertura di un conto corrente sul quale era necessario eseguire, preliminarmente, un versamento in denaro, prospettando guadagni che potevano arrivare, in due anni, fino a quasi il 100% dell'importo investito. Si trattava, in sostanza, di

operazioni di trading on line (rientranti tra quelle previste dal Testo Unico della Finanza) effettuate tramite Internet, consistenti nella negoziazione, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini. Un'attività di investimento svolta da intermediari non abilitati a questo genere di operazioni. I responsabili sono stati individuati dai finanziari e denunciati per abusivismo finanziario.

Natale, il Panettone fa a fette il Pandoro. Lo studio di Cna

Natale e Capodanno segnano il trionfale ritorno del panettone sulle tavole degli italiani. Con un'impennata del prodotto artigianale. Mentre arretra il pandoro nella classica disfida dolce di ogni Natale. A rilevarlo una indagine condotta da Cna Agroalimentare tra i suoi associati. Saranno poco meno di dieci milioni le famiglie che hanno acquistato, o acquisteranno, panettoni a cavallo delle festività tra fine 2021 e inizio 2022. Viceversa si riduce il numero di quanti questa volta opteranno per il pandoro. E sale la quota delle famiglie che scelgono i prodotti della tradizione regionale, magari non la propria. Infine torna a ritagliarsi uno spazio marginale ma importante nel mercato dei dolci natalizi il torrone in entrambe le versioni, morbida o dura, con una propensione all'alleggerimento della percentuale zuccherina. I prodotti artigianali sono in grande spolvero. I consumatori infatti, anche per motivi di dieta, preferiscono comprare quantità minori di dolce ma di alta qualità. Il concetto di "Less is more!" - il meno è di più - dall'architettura è passato anche alla pasticceria. Secondo l'indagine condotta da CNA Agroalimentare, è salito di quasi cinque milioni il numero di panettoni artigianali destinati a essere venduti nell'arco delle festività, un aumento relativo intorno al 5,5%, per un



valore pari a poco meno di 130 milioni di euro. A comprare, e a gustare, il panettone artigianale soprattutto i giovani tra i 25 e i 34 anni residenti principalmente nell'Italia centrale. Oltre al tipo tradizionale, il panettone artigianale di quest'anno ha visto crescere vorticosamente i gusti al cioccolato fondente e al pistacchio. Sarà che il verde è il primo colore della bandiera italiana e quando si riparte si riparte sempre dal primo, sarà che il pistacchio - l'oro verde siciliano di Bronte e Raffadara - è particolarmente buono, proprio il pistacchio traina la ripresa dei panettoni artigianali e del loro successo. Un successo facilmente spiegabile. Il largo consumo non può conservare margini sufficienti con materie prime pregiate e costose come il pistacchio, mentre la produzione artigianale gode della fiducia di una clientela fidelizzata.

Natale: A destinazione 1/2mln di kg di cibo Made in Italy a nuovi poveri La raccolta della Coldiretti

Al via la distribuzione di circa mezzo milione di chili di cibi e bevande gourmet per i nuovi poveri nella settimana di Natale per offrire a tutti la possibilità di mettere in tavola i migliori prodotti agroalimentari Made in Italy e passare delle feste più serene. L'iniziativa, promossa da Coldiretti, Campagna Amica e Filiera Italia con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese, è stata presentata insieme al Ministro della Salute Roberto Speranza con la partenza del primo carico di aiuti alimentari dal cortile di Palazzo Rospigliosi, sede della Coldiretti. In questo momento di nuovi timori per il futuro con la pandemia Covid che torna a fare paura per la variante Omicron - spiega Coldiretti - è importante dare un segnale di speranza alle fasce più deboli della società con una grande alleanza di solidarietà lungo tutta la Penisola. L'obiettivo è dare la possibilità anche ai più poveri di gustare il meglio della gastronomia nazionale per ricordare che insieme all'emergenza sanitaria bisogna combattere quella economica ed occupazionale. Decine di mezzi sono stati organizzati per le consegne lungo tutta la Penisola per procedere alla distribuzione a nuclei familiari in stato di bisogno individuati da Coldiretti/Campagna Amica insieme ai servizi sociali dei comuni e alle parrocchie.

Ogni famiglia è destinataria di un pacco di oltre 50 chili con prodotti 100% Made in Italy - spiega Coldiretti - dalla pasta ai legumi, dalla passata di pomodoro al cotechino, dal prosciutto crudo alla farina, dal Grana Padano al Parmigiano Reggiano, dal Provolone al latte UHT, dal panettone al pandoro, dall'olio extra vergine di oliva alla mortadella, dalla carne in scatola al mascarpone, dai biscotti per bambini agli omogeneizzati. Un'operazione che - afferma Coldiretti - vuole essere un segnale di speranza per il Paese e per tutti coloro che in questi mesi hanno pagato più di altri le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Covid. "Di fronte ad una

emergenza senza precedenti serve una grande azione di solidarietà per dare a tutti la possibilità di trascorrere un Natale più sereno nonostante i timori per la salute e l'economia che derivano dalla ripartenza dei contagi da Covid" spiega il Segretario generale della Coldiretti Enzo Gesmundo nel sottolineare che "il nostro obiettivo è far sì che questa esperienza di aiuto alle famiglie messa in campo dagli agricoltori della Coldiretti insieme alle più importanti realtà sociali ed economiche nazionali diventi un impegno strutturale che aggiunge valore etico alla spesa quotidiana degli italiani". "Dall'inizio della pandemia sono oltre 6 milioni i chili di prodotti tipici Made in Italy, a chilometro zero e di altissima qualità, distribuiti dagli agricoltori di Campagna Amica per garantire un pasto di qualità ai più bisognosi. Un impegno reso possibile dalla grande partecipazione volontaria dei cittadini al programma della "Spesa sospesa" negli oltre mille mercati di Campagna Amica da Nord a Sud dell'Italia e dal contributo determinante di importanti realtà del Paese" evidenzia il direttore di Campagna Amica Carmelo Troccoli. "Abbiamo davanti un Natale che sarà difficile per molti, per questo le eccellenze dell'agroalimentare italiano vogliono tendere una mano a chi ne ha più bisogno mettendo a disposizione i loro prodotti con l'obiettivo di ridurre, seppure in piccolissima parte, il food social gap, quella frattura tra chi può continuare a permettersi cibo di alto valore e chi invece non può e deve contrarre i propri consumi" ha detto Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia. L'iniziativa di Natale è stata resa possibile dalla partecipazione di: Conad, Enel, Intesa San Paolo, Philip Morris Italia, Snam, Eni, Grana Padano, Granarolo, Generali, Rigamonti, Poste Italiane, Parmigiano Reggiano, Montana, Casillo, Le Stagioni d'Italia, Virgilio, Plasmone, Casa Modena, Ferrovie Italiane, Terna, Novamont, Pomì, Gardalatte, Banco BPM, Unioncamere e Codacons.

Roma

Mascherine anti-Covid, è scattato l'obbligo di metterle anche all'aperto

Obbligo di mascherine all'aperto nel Lazio. Dalla mezzanotte è entrata in vigore l'ordinanza firmata lunedì scorso dal presidente della regione, Nicola Zingaretti, che dalla mezzanotte prevede, appunto, la mascherina obbligatoria anche in strada. Come spiegato dal governatore nei giorni scorsi, si tratta di "una misura precauzionale ma essenziale per la salvaguardia della nostra salute e quella dei nostri cari in un momento come questo". Oltre all'obbligo della mascherina per tutta la durata dell'ordinanza che terminerà il

23 gennaio, "è disposto l'aumento della frequenza dello screening del personale sanitario e sociosanitario che opera nelle strutture sanitarie, pubbliche e private prevedendo l'esecuzione di un test con periodicità non superiore ai 10 giorni, al fine di intercettare tempestivamente eventuali casi positivi, fermi restando gli ulteriori obblighi previsti dalla stratificazione del rischio in capo all'Azienda Sanitaria o Struttura sanitaria". Dunque da oggi tutti con la mascherina sul volto a protezione dal virus e dalle sue varianti Delta e Omicron,

esclusi i bambini con meno di sei anni, i portatori di patologie incompatibili con l'uso del presidio e chi fa sport all'aperto. "Stiamo tenendo alta la guardia e, come in passato, stiamo anticipando il virus" ha spiegato il governatore che con l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, non smette di ripeterlo: "prudenza e rispetto delle regole". Nel Lazio infatti i casi continuano ad aumentare, sono ben oltre quota 2 mila, la campagna vaccinale prosegue rapida, ma subito dopo Natale la regione rischia di passare in zona gialla.



Appello del Sindaco Gualtieri ai genitori: "Vaccinate i vostri figli"

"Sono molto d'accordo con l'ordinanza di Zingaretti sulle mascherine. Sostengo sempre le azioni di prudenza del Governo: l'ho fatto da ministro, l'ho fatto adesso. Sono molto preoccupato per le scuole e la possibilità di Dad. Matteo Lepore (sindaco di Bologna ndr.) ha scritto una lettera ai genitori, potrei farlo anch'io, intanto rivolgo un appello ai genitori: è importante vaccinare i propri figli anche i più piccoli. Vaccinazioni e mascherine sono fondamentali per proteggere la nostra salute e evitare di chiudere di nuovo". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri al Tg2 Post. Poi il Sindaco ha toccato anche altri argomenti, tra questi i prossimi straordinari appuntamenti che impegneranno la città e la sua amministrazione: "A Expo ci stiamo preparando. Serve pragmatismo sulle cose quotidiane, ma non si migliora neanche il quotidiano se si smarrisce l'ambizione di essere una grande città che nel mondo è vista come tale e si percepisce in questo modo. E' stata un po' messa da parte anche dal resto dell'Italia, come se abbiamo Maradona e la teniamo in panchina. O Totti, più vicino alle mie convinzioni. Dobbiamo recuperare un adeguato livello

di ambizione, perché Roma ha la possibilità di essere una delle grandi sorprese dei prossimi anni".

Poi sulla Raggi: "Il passaggio di consegne con Raggi? E' stato corretto e istituzionale. Ho scelto di guardare avanti: non faccio polemiche sul passato. Quello che ci dovevamo dire ce lo siamo detto in campagna elettorale. Ho offerto alle opposizioni delle commissioni sui grandi temi istituzionali, perché i cittadini non sono interessati alle polemiche. Credo che adesso sia la fase dell'unità, e lo si è visto anche a livello nazionale. Di lavorare per il bene del Paese e di Roma". Ed ancora sull'eterno problema dei rifiuti: "Se il 24 dicembre Roma sarà pulita? Non abbiamo mai detto che in meno di due mesi avremmo risolto tutti i problemi della pulizia di Roma, perché non sarebbe riuscito neanche a Superman. Ma dopo alcune difficoltà iniziali, ce l'abbiamo messa tutta e i primi risultati si vedono. Raccogliamo più di 1500 tonnellate di più a settimana. Credo che potremo dire di aver raggiunto un primo obiettivo, ma per raggiungere standard di eccellenza che la città merita abbiamo bisogno di un tempo adeguato. Il 28 dicembre fa-

E la flotta di Atac diventa più green con 70 vetture mild hybrid

Sono pronte a entrare in servizio le ultime 70 vetture mild hybrid acquistate da Atac. Si tratta della seconda e ultima tranche della fornitura di 100 bus la cui consegna era iniziata a giugno scorso, quando sono entrate in servizio le prime 30 vetture. Lo fa sapere in una nota la partecipata capitolina. I mezzi serviranno diverse linee, tra cui la 490, 492, 495 e 64. Le nuove vetture sono state presentate al sindaco Roberto Gualtieri e all'assessore alla Mobilità Eugenio Patané in occasione di una loro visita proprio al deposito di Portonaccio, dove le nuove vetture saranno collocate per il servizio. L'amministratore unico di Atac Giovanni Mottura, tra i pochi dirigenti nominati dalla Giunta Raggi ancora al timone di una partecipata capitolina, spiega che "questi nuovi 70 mezzi completano il primo passo del percorso compiuto da Atac verso una mobilità sempre più sostenibile. Per noi l'acquisto in autofinanziamento di queste vetture è stata una scelta strategica che troverà la sua evoluzione naturale nella spinta per l'elettrificazione della flotta, in accordo con quanto previsto dalle indicazioni del Pnrr e dalle linee programmatiche della nuova amministrazione". I nuovi bus, prodotti da Mercedes, sono modello Citaro con motore diesel euro 6. Si tratta di vetture mild hybrid



con supercapacitori per recupero di energia che non usano batterie di trazione. Grazie a questa tecnologia è stimato un risparmio nei consumi fino a circa il 10% rispetto a un diesel tradizionale. Tutti i bus sono di 12 metri, a due porte e dotati degli standard tecnici in uso nel parco aziendale: sistema AvM, videosorveglianza, monitor multimediali, antincendio, cartelli indicatori a led con ottimizzazione per ipovedenti, climatizzazione, pedana manuale. Ospitano 26 passeggeri seduti e 86 in piedi e hanno un posto per portatori di disabilità motoria.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Uboldi, 5/A - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
CONFERENZA ITALIANA DELLE IMPRESE
Conferenza Italiana del Commercio e dell'Industria
della Mezzogiorno, Sicilia e Marche Regionale
Confimprese Italia è un'associazione
di imprenditori e di lavoratori dipendenti
#poteremodareilmondo
Tel. 06.78011713 | info@confimpreseitalia.org

Roma

Santa Maria in Trastevere, torna il tradizionale pranzo di Natale con i meno fortunati

Dopo lo stop dello scorso anno imposto dalla pandemia torna, grazie alle vaccinazioni, il pranzo di Natale a Santa Maria in Trastevere, nel rispetto delle misure anti-Covid. Il 25 dicembre 150 persone senza dimora, anziani e rifugiati, muniti di green pass, si troveranno nella basilica dove è nata la tradizione del Natale con i poveri, amici di tutto l'anno della Comunità di Sant'Egidio. A tavola verrà servito, con apparecchiatura e posate compostabili, il menù tradizionale della festa (lasagne, polpettone, lenticchie, dolci natalizi) e ciascuno riceverà un dono personalizzato, come avviene in ogni fami-



glia. "Tante le iniziative che si terranno in contemporanea, anche grazie alla campagna sms con il numero solidale 45586, e che raggiungeranno complessivamente 80mila persone in Italia e 240mila nel mondo ('feste del dono', con distri-

buzioni di pasti da asporto, regali e pacchi alimentari) per lanciare un forte messaggio di speranza di fronte ad una pandemia che sta ancora provocando forti difficoltà non solo per la salute ma anche a livello economico e sociale".

Bilancio di Roma Capitale, più risorse a disposizione (19mln) per ambiente e rifiuti

i 19 milioni in più di spesa corrente, e un recupero di investimenti e livelli minimi di progettazione "non raggiunti dall'amministrazione precedente, che mettevano a rischio o avevano già bloccato la riqualificazioni di parchi, giardini e ville storiche. Sono le proposte presentate da Valerio Barletta, a capo dello staff dell'assessoria capitolina all'Ambiente Sabrina Alfonsi, nel corso della seduta congiunta odierna delle commissioni Ambiente e Bilancio di Roma Capitale, in vista dell'arrivo in Aula Giulio Cesare della delibera 160/2021 recante l'"Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024".

"Le disponibilità di cassa di Roma capitale sono quelle che tutte conoscono - ha spiegato Barletta ai commissari -: le difficoltà in entrata post-Covid non consentono molto. Però per quello che riguarda le deleghe dell'assessoria Alfonsi, noi conserviamo lo storico e aumentiamo un po' la spesa corrente. La somma di competenza dell'assessoria, sui 9 miliardi di bilancio di Roma capitale è circa 926 milioni. Comparati con l'iniziale del 2021 vedono un piccolo aumento di 19 milioni di euro". Il grosso dei 926 milioni insistono sul grande capitolo dello smaltimento dei rifiuti, "823 milioni di spesa storica - ha spiegato Barletta - e di questi, 794 milioni per il contratto di servizio di Ama, che investirà commissioni e consiglio nei prossimi mesi, quando si andrà al rinnovo. Abbiamo a parte i servizi cimiteriali, 34 milioni di cifra storica, che vanno per il contratto di servizio Ama e le cifre accessorie per la manutenzione dei cimiteri". Il Verde pub-



blico è la voce che vede l'aumento migliore, "perché dal 1 gennaio possiamo fare affidamento su 50 milioni, contro i 38 del 2021 - ha annunciato Barletta -. Altri 6,7 milioni sono affini al verde pubblico ma sono più legati alla direzione apicale, che era in precedenza di 4 mln circa. In bilancio per parte corrente c'è una spesa storica di 3 mln circa per la gestione del Bioparco, e una spesa aumentata del 28% per la spesa per i diritti degli animali, che passano a 6mln nel 2022. Da ultimo, il capitolo delle aziende agricole di proprietà di Roma Capitale, che passano da 1,4 mln a 1,8 mln di budget.

Altri piccoli aumenti sono stati destinati al vestiario degli addetti del servizio giardini, che passano da una spesa potenziale di 137mila euro a 349mila euro nell'iniziale 2022, accogliendo la richiesta degli uffici. Piccoli incrementi sono dedicati alle bonifiche, e da 168mila euro del 2021 a un attuale 290mila vengono investiti sulla custodia e vigilanza dei nostri parchi. Aumentano da 433 a 800mila euro anche i fondi per la manutenzione dei bagni pubblici.

Denuncia del Garante dei detenuti del Lazio: "Sovraffollamento del 118%"



La popolazione detenuta nel Lazio conta 5.569 persone (al 30 novembre 2021), con una percentuale di condannati definitivi in carcere del 68,7 per cento, leggermente inferiore a quella nazionale che si attesta al 69,1 per cento, e una percentuale di detenuti in attesa di giudizio del 14,9 per cento, inferiore a quella nazionale del 16,2 per cento. La presenza di stranieri è del 37,7 per cento, superiore alla media nazionale del 31,7 per cento, e una presenza di donne pari al 7 per cento. "Quest'ultimo dato è superiore alla media nazionale del 3,8 per cento, perché nel Lazio abbiamo il più grande istituto penitenziario femminile di Italia e Europa, Rebibbia femminile, quindi una parte consistente delle donne detenute in Italia è a Roma e questo spiega il dato", ha detto il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Stefano Anastasia, nel corso della presentazione dei dati relativi alla popolazione ristretta negli istituti penitenziari del Lazio, nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), nel Centro di permanenza per il rimpatrio di Ponte Galeria. Anastasia ha fatto il punto sulla diffusione del Coronavirus e sulla campagna vaccinale anti Covid-19 nelle carceri. E' stata presentata anche la relazione annuale sull'attività svolta negli anni 2019 e 2020. "Un lavoro prezioso quello del Garante dei detenuti, Stefano Anastasia, che con il suo impegno coglie ormai da anni lo spirito profondo della legge regionale 31/2003, istitutiva della figura", ha detto il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Marco Vincenzi. Alla conferenza stampa è intervenuta anche l'assessoria agli Enti locali e alla sicurezza urbana, Valentina Corrado, la quale ha parlato degli stanziamenti della legge regionale 7/2007, "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032